

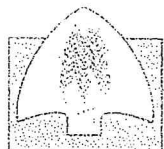
Prot. 02/2022
Cagliari, 11 gennaio 2022

Oggetto: Osservazioni alla manovra finanziaria 2022

La scrivente Federazione Regionale Coldiretti Sardegna in merito alla manovra finanziaria 2022 formula le seguenti osservazioni.

Dalla relazione politica al Bilancio 2022-2024 si evince che per l'esercizio 2022 il quadro delle spese aggregate per missioni, al netto delle "Altre Partite Finanziarie", è articolato secondo la tabella seguente i cui valori, come si rileva dalla stessa relazione politica sono *" al netto degli accantonamenti e delle partite contabili nettizzate anche nella tabella relativa alle entrate"*:

missione	Titolo della missione	Risorse finanziarie in milioni di euro
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	676
02	giustizia	1
03-011	Ordine pubblico, sicurezza e soccorso civile	33
04	Istruzione e diritto allo studio	198
05-06	Attività culturali, sport e tempo libero	107
07	Turismo	52
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	111
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	775
10	Trasporti e diritto alla mobilità	766
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	375
13	Tutela della salute	3.777
14-17	Sviluppo economico, competitività ed energia	287
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	175
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	234
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	721



**COLDIRETTI
SARDEGNA**

19	Relazioni internazionali	4
TOTALE		8.292

Si evince, dunque, che le risorse destinate alla missione 16 " Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" ammontano a 234 milioni di euro; tale somma, a prima vista, appare cospicua soprattutto se rapportata all'ammontare totale delle risorse destinate alle altre missioni (4.515 milioni di euro) al netto della somma destinata alla missione "Tutela della salute" il cui importo ammonta a 3.777milioni di euro).

Ad un esame più profondo, per il quale è necessario esaminare il documento tecnico di accompagnamento nonché il bilancio finanziario gestionale ,emerge che tale importo è per circa l'80% destinato al Titolo 1 e cioè alle spese correnti (€ 182.826.680) che nel caso della missione 16 sono destinati prevalentemente agli stipendi (oneri diretti e indiretti) della struttura regionale al servizio dell'agricoltura. Si tratta soprattutto di spese obbligatorie quali stipendi, indennità e altri assegni al personale dipendente dirigente e non, a tempo indeterminato e a tempo determinato, dell'Amministrazione regionale e delle Agenzie (Argea, Laore, Agris) e di spese per il funzionamento degli uffici.

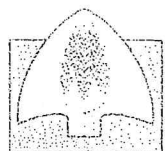
Circa il 20% delle risorse totali della missione 16 è, invece, destinata al Titolo 2 ossia agli investimenti; fra i capitoli del Titolo 2 spicca il Capitolo SC08.8799 che destina € 23.246.465 al cofinanziamento del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per gli anni 2014/2020 e dunque è una spesa obbligatoria perché necessaria a garantire i cofinanziamenti europei e nazionali.

A parere della scrivente Federazione Regionale Coldiretti Sardegna è necessaria una profonda revisione della composizione della spesa delle risorse del bilancio regionale atteso che la crescita del settore agropastorale può essere maggiormente stimolata dalle risorse impiegate per finanziare gli investimenti che, a differenza delle spese correnti, hanno per loro stessa natura un effetto pluriennale.

Dallo schema del Bilancio economico gestionale emerge un dato che, a giudizio della scrivente Federazione merita particolare attenzione. Si fa riferimento all'ammontare dei " Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio" che sono calcolati, per la missione 16, in € 29.845.079. Tale dato si riferisce ai residui presenti nei pertinenti capitolo di spesa dell'Assessorato dell'Agricoltura e della Riforma Agro-pastorale ed è un dato che rileva molto per questa Federazione perché dovrebbe, in un certo senso,essere un indicatore della capacità di spesa in quanto dovrebbe indicare che le somme stanziare sono state pagate in favore dei beneficiari finali (agricoltori, pescatori e altri soggetti).

FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI SARDEGNA

Via Sassari 3 - 09123 Cagliari
Telefono 070210931 fax 07021098110
Codice Fiscale 80005530920
e mail sardegna@coldiretti.it



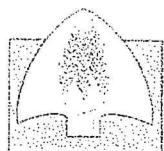
**COLDIRETTI
SARDEGNA**

In realtà per valutare la capacità di spesa bisogna considerare che molti pagamenti effettuati dall'Assessorato dell'Agricoltura e della riforma agropastorale sono disposti in favore delle tre Agenzie Agricole che a loro volta, solo quando la Giunta Regionale definisce le modalità operative, avviano i bandi e la conseguente attività amministrativa. Per esempio, le risorse stanziare in favore del comparto agricolo dalla legge di variazione del bilancio 2021 risultano tutte impegnate e pagate dall'Amministrazione regionale sulla base delle deliberazioni della Giunta regionale di dicembre 2021 che, pur riservandosi di definire i criteri di erogazione degli aiuti in momenti successivi, ha consentito agli uffici di impegnare e contestualmente pagare cospicue risorse in favore delle agenzie. Le risorse quindi risultano impegnate e pagate non a favore degli agricoltori, ma a tre soggetti intermedi (ARGEA, LAORE e AGRIS) che a volte impiegano anni perché le risorse giungano ai destinatari finali.

La scrivente Federazione Regionale Coldiretti Sardegna ritiene che la nascita dell'Organismo pagatore regionale abbia reso ancora più urgente una riflessione sulle Agenzie le cui funzioni ormai convergono, indipendentemente dalla missione originaria, sulla gestione degli aiuti con una parcellizzazione dei compiti che impediscono la trasparenza dei dati della spesa. È utile rammentare che per avere un quadro delle domande arretrate nelle Agenzie Laore ed Argea è stato necessario istituire una Task force, coordinata dal Direttore Generale dell'Assessorato dell'agricoltura, che ha elaborato sei reports trimestrali dalla cui lettura si evince una situazione caotica e fuori da ogni controllo. Controllo della spesa che sarebbe possibile se le procedure fossero informatizzate ma soprattutto se l'informatizzazione non avesse il carattere dell'estemporaneità, del localismo e della frammentarietà. La Regione deve assumere il ruolo di coordinamento dell'informatizzazione della spesa effettuata dalle Agenzie all'interno di una architettura multilivello condivisa finalizzata a ridurre i tempi di erogazione degli aiuti e a tagliare la burocrazia.

A tal fine si sottolinea che lo schema del Bilancio finanziario gestionale contempla il Capitolo SC02.1297 *"Spese per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo agricolo regionale (art. 33, comma 22, L.R. 9 marzo 2015, n. 5, art. 3, comma 4, L.R. 11 aprile 2016, n. 5 e art. 1, comma 2, della legge di stabilità"* recante uno stanziamento di € 20.000. Il suddetto capitolo dovrebbe porre due interrogativi; il primo relativo all'esistenza o meno del sistema informativo agricolo regionale ed il secondo a cosa è destinata una cifra così irrisoria.

Eppure nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 – 2024 nel punto 11 in cui viene trattata l'Identità Rurale ed in particolare al punto 11.2 che elenca le Prospettive per le annualità 2022-



**COLDIRETTI
SARDEGNA**

2024 si legge, tra l'altro, :*" Taglio alla burocrazia in agricoltura - predisposizione di uno studio di fattibilità di delega ai Centri di Assistenza Agricola CAA per la gestione di interi procedimenti (entro giugno 2023).*

A tal proposito la scrivente Federazione Regionale Coldiretti Sardegna ritiene che la delega di alcuni procedimenti amministrativi ai Centri di Assistenza Agricola non abbisogna di ulteriori approfondimenti, tra l'altro, così dilatati nel tempo. Esistono, infatti, nell'ordinamento regionale leggi e delibere di giunta che sarebbe troppo lungo elencare e che prevedono il supporto dei CAA all'attività amministrativa della Regione. È il caso di ricordare che da almeno una quindicina di anni il rilascio agli agricoltori dell'autorizzazione al prelievo di carburanti agricoli con riduzione di accise è affidata ai Centri di Assistenza Agricola sulla base di un rapporto convenzionale con la Regione e che tale delega ha liberato gli uffici regionale di poco meno di 20.000 pratiche il cui iter è completamente informatizzato e gode della soddisfazione dell'utenza. Già con questa manovra finanziaria possono essere destinate delle risorse finanziarie e, subito dopo, individuare i procedimenti amministrativi da delegare. Si tratta di vincere le resistenze degli uffici ma soprattutto di quegli uffici che vivono la delega di proprie funzioni a terzi come una *diminutio* e che trascorrono il tempo a lamentarsi delle carenze di organico non curandosi, invece, di trovare alternative alla riduzione dei tempi burocratici.

Anche in questa manovra finanziaria non pare agevole rintracciare un sistema regionale di incentivazione all'internazionalizzazione che, come già portato a conoscenza di codesta Commissione con le osservazioni alla manovra di assestamento del bilancio per il 2021, *"purtroppo fa il paio con i dati relativi al Patto per l'Export finanziato dal Ministero degli Esteri e gestito da Simest dai quali emerge che la gran parte della generosa dotazione di risorse (erogate a titolo di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato fino al 100% del totale) sono finite ad imprese grandi (anche in questo caso ammesse in deroga alla normativa che di solito riserva il sostegno alle pmi) ed ubicate nel Centro Nord del Paese. In sostanza, ci si trova nella situazione paradossale per cui, nonostante le migliori intenzioni, il Patto per l'Export ha finito per allargare il gap già grave che, all'interno del sistema delle aziende esportatrici italiane, separa il Mezzogiorno dal Centro Nord e le micro e piccole imprese da quelle grandi."*

È necessario, quindi, l'impegno congiunto della Giunta e del Consiglio per evitare una interruzione del processo di internazionalizzazione che, si ricorda, ha necessità di preparazione e accompagnamento delle imprese soprattutto quando sono alle prime armi.

Nel garantire la consueta collaborazione si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Presidente